

**COMMISSIONE SPECIALE**  
**sul caso della Filiale di Atlanta**  
**della Banca nazionale del lavoro**

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 1990

9ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

CARTA

*La seduta inizia alle ore 15.*

Il presidente CARTA rileva, anzitutto, che si è concluso oggi l'invio da parte della Direzione centrale della Banca nazionale del lavoro di una imponente documentazione, dopo che l'autorità inquirente ha autorizzato la Banca stessa a consegnare alla Commissione tutto il materiale richiesto. Di questo materiale manca soltanto il rapporto redatto dalla Federal Reserve di Atlanta a seguito dell'ispezione compiuta nell'agosto 1989 presso la Filiale di Atlanta. Per corrispondere alla richiesta della Commissione di avere la disponibilità di tale documento, la BNL ha richiesto il benestare preventivo della Fed che aveva assoggettato il documento a vincoli di assoluta riservatezza. Il Presidente CARTA prosegue prospettando l'opportunità di procedere ad una approfondita lettura e cernita della documentazione acquisita, incaricandone un comitato ristretto. Riferisce quindi sul sopralluogo effettuato negli USA da una delegazione della Commissione nella prima metà di novembre, rivelatasi utilissima per la mole di elementi acquisiti e per i rapporti che è stato possibile instaurare con le autorità americane.

L'oratore osserva, in particolare, che c'è stata talora una maggiore disponibilità da parte delle autorità americane che non da parte dei rappresentanti locali della BNL, le cui reticenze, esitazioni e dinieghi nella esibizione documentale hanno talora irritato i membri della Commissione. Se incerti e incompleti erano apparsi i dirigenti della BNL incontrati a New York, ancora più insoddisfacente è risultato l'incontro presso la BNL d'Atlanta ove la delegazione della Commissione si è posto il problema dell'efficienza dei controlli esercitati sulla contabilità generale della filiale e ha richiesto la lettura di documenti che solo in questi giorni sono pervenuti dalla Direzione centrale di Roma della Banca. Così, in particolare, per il conto «Entrade» (società USA, di sede a New York ma con conto ad Atlanta) confuso e inquinato

dalla presenza di un secondo conto intestato «Entrade» solo fittiziamente, ma che con la società Entrade non ha nulla a che fare. La documentazione trasmessa al riguardo dovrà essere attentamente vagliata dalla Commissione.

Il presidente accenna quindi all'incontro con il dottor Sardelli, già capo dell'Area nord-americana della BNL, rilevando alcune contraddizioni emerse in tale occasione. Il predetto dirigente aveva disposto una ispezione sulla BNL Atlanta con esito insoddisfacente così come, peraltro, insoddisfacente risulta - alla valutazione di oggi - il rapporto ispettivo allora redatto dall'auditor internal Messere. La lettera inviata dal dottor Sardelli a Drogoul dimostra che egli ebbe cognizione esatta del rischio di una debordante esposizione per finanziamenti all'Iraq. Ma i controlli non furono approfonditi ed anzi il rapporto Messere inviato alla Direzione romana a mano, tramite l'Ispettore Costantini, giunse agli uffici competenti dopo le rivelazioni dell'agosto 1989.

L'oratore accenna successivamente ai contatti con le autorità americane. La Federal Reserve anzitutto che, seppure non ha consegnato la sua relazione, richiesta dai commissari, ha approfondito il rapporto instaurato con la delegazione in un incontro ristretto che è valso a porre in luce l'esistenza nella contabilità ufficiale della filiale di Atlanta di tracce documentabili inspiegabilmente sfuggite ai controlli condotti dalle autorità bancarie americane e dagli organi ispettivi della BNL. Utile anche l'incontro con la Banca Morgan, tesoriere della filiale, che inviava sorprendentemente gli estratti conto solo alla stessa filiale, escludendo la sede di New York. E soprattutto l'incontro con l'US assistant attorney di Atlanta che conduce l'inchiesta penale e ha dichiarato alla delegazione di escludere al momento un coinvolgimento nella frode di funzionari della Direzione romana della BNL. Infine il contatto con lo staff dell'House Banking Committee ha consentito l'acquisizione di un importante e riservato documento, attualmente custodito personalmente dal presidente CARTA; mentre l'incontro con il General Accounting Office ha posto in luce la consistente possibilità per la BNL di recuperare una parte degli esborsi legati al finanziamento di esportazioni agricole nel quadro di un programma assistito dalla garanzia della Commodity Credit Corporation.

Avviandosi alla conclusione il presidente CARTA afferma che non è ancora possibile stabilire - per ciò che riguarda l'inefficienza dei controlli esercitati sulla filiale - in quale misura si sia in presenza di azioni od omissioni a livello di colpa, negligenza, incuria ovvero di dolo e, più in generale, se debba darsi spazio all'ipotesi di una frode circoscritta alla «banda di Atlanta» ovvero a quella di una frode operata nel contesto di connivenze e responsabilità ad alti livelli interni o esterni, eventualmente anche di carattere politico. Il prosieguo della indagine chiarirà gli scenari della frode.

L'oratore propone quindi un programma di lavori della Commissione per il rafforzamento dell'indagine. Anzitutto di richiedere l'autorizzazione del Presidente del Senato per l'audizione del dottor Bignardi, direttore generale della BNL sino al 1987, e dell'ispettore Costantini della stessa BNL. Successivamente, in occasione di una nuova trasferta negli USA da parte di un gruppo più ristretto di commissari, potrebbero essere nuovamente ascoltati il dottor Lombardi, dirigente

dell'Area nord-americana della BNL e l'auditor internal BNL Messere e potrebbe anche realizzarsi un incontro con il Vicepresidente della Morgan Levensood, che aveva curato in particolare i rapporti con la filiale di Atlanta e che è stato sempre assente dagli incontri avuti dalla Commissione. Infine, in sede, la Commissione potrebbe successivamente sentire l'ispettore Petti della BNL che sta concludendo una approfondita ispezione sulla filiale di Atlanta, l'ex Presidente Nesi e l'ex direttore generale Pedde.

Il Presidente CARTA rileva, quindi, l'esigenza di un potenziamento dell'Ufficio di segreteria della Commissione e conclude affermando che nessuna altra ragione muove la Commissione all'infuori di quella di rispondere all'incarico ricevuto dal Senato, mentre è interesse di tutti perchè la vicenda della BNL Atlanta si chiuda nella massima chiarezza.

Prendono la parola successivamente i senatori RIVA, RIZ, COLOMBO, Maurizio FERRARA, MANTICA, COVI e GAROFALO.

Il senatore RIVA concorda con le ipotesi operative prospettate per la Commissione del presidente CARTA: ulteriori audizioni, lettura ed analisi della documentazione pervenuta affidate ad un gruppo ristretto di commissari, proseguimento dei contatti e dell'indagine negli USA, rafforzamento della Segreteria e dello staff tecnico della Commissione. Esprime l'avviso che tale ulteriore attività possa concentrarsi in un breve periodo in modo da predisporre una relazione per l'Assemblea del Senato già a fine gennaio. Per ciò che concerne il rapporto FED, ritiene che l'organismo americano possa rimuovere il vincolo di riservatezza. Se ciò non accadesse l'unica strada aperta per l'acquisizione del documento sarebbe quella della trasformazione della Commissione speciale in Commissione d'inchiesta.

D'accordo con RIVA si dichiarano sostanzialmente i senatori RIZ, COLOMBO e Maurizio FERRARA, il quale ultimo sottolinea, tuttavia, l'esigenza di arrivare immediatamente alla creazione di una Commissione d'inchiesta ed esprime il timore che la prosecuzione dell'indagine proposta dal Presidente CARTA possa invischiare la Commissione in un lavoro non sorretto da adeguati poteri.

Per il senatore MANTICA la relazione da presentarsi al più presto all'Assemblea dovrebbe affrontare il problema della costituzione o meno di una Commissione d'inchiesta.

Anche il senatore COVI dichiara di concordare con il programma esposto dal Presidente e con l'esigenza che la Commissione si esprima nella sua relazione all'Assemblea sulla questione della creazione di una Commissione d'inchiesta.

Il senatore GAROFALO ritiene che il documento dell'ispezione effettuato dalla FED sarà acquisibile dalla Commissione solo tramite l'House Banking Committee, il che crea a tutti i commissari un

comprensibile disagio. Propone che il presidente CARTA insista con il ministro CARLI per acquisire il documento stesso. Premesso, poi, di concordare con il programma esposto dal presidente CARTA, afferma che la relazione all'Assemblea, eventualmente da anticipare rispetto al termine indicato della fine di gennaio, non può essere che il momento conclusivo dei lavori della Commissione.

La Commissione dà, infine, mandato al presidente CARTA di richiedere nuovamente al ministro CARLI l'acquisizione del rapporto FED, nonchè di svolgere le opportune iniziative per l'attuazione del programma prospettato, compresa quella della nomina di un comitato ristretto per la lettura e l'analisi dei documenti acquisiti.

*La seduta termina alle ore 15,50.*